

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'ASD Amisub con sede legale in via Ludovico Breme 46, 20156 Milano (di seguito l'Associazione) in conformità ai Decreti Legislativi n. 36/2021 e n. 39/2021 e delibera del CONI del 25 luglio 2023.

L'Associazione ha recepito le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Pesca e Attività Subacquea il 31 agosto 2023.

Il presente documento si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione.

Il modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dalla FIPSAS e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i soci, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i soci.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, nonché comunicato alla FIPSAS per la tutela dei soci dagli abusi e dalle condotte discriminatorie.

L'Associazione dovrà dare diffusione tra i soci del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva oltre che del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

## DIRITTI E DOVERI

1. A tutti i soci sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

2. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei soci.
3. Lo staff e tutti i soci sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei soci dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FIPSAS.

## PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

1. Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:
  - l'**abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del socio, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
  - l'**abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del socio. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un socio a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
  - la **molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
  - l'**abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un socio a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il socio in condizioni e contesti non appropriati;
  - la **negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi socio, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del socio;

- l'**incuria**: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
  - l'**abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
  - il **bullismo**, il **cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più soci con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul socio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un socio che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
  - i **comportamenti discriminatori**; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
2. I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

## RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

1. Ai sensi dell'art. 33 comma 6 del D.Lgs. 36/2021 e delibera del CONI n. 255 del 25.07.2023 in data 1° settembre 2023 viene istituita la figura del Safeguarding Officer.

L'Associazione ha nominato in data 1 luglio 2024 il socio Marisa Palumbo come Responsabile della Safeguarding Policy con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale dei soci.

2. Il Responsabile dovrà partecipare ai seminari informativi organizzati dalle federazioni alla quale l'Associazione è affiliata.

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante tempestiva affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla federazione.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla federazione.
6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari, con provvedimento motivato consiglio della Società. In questo caso la Società deve informare tempestivamente il Safeguarding Officer della FIPSAS e provvedere alla sostituzione secondo le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
  - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPSAS nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
  - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione
  - c) promuovere ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
  - d) segnalare al Safeguarding Officer della FIPSAS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
  - e) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPSAS;
  - f) proporre l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche della Società;
  - g) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate;
  - h) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPSAS.

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

## CERTIFICAZIONI PER I COLLABORATORI DELL'ASSOCIAZIONE

1. Ogni socio che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.
2. Tutto lo staff impiegato dall'Associazione svolge le sue mansioni a titolo gratuito. Lo Staff impiegato nei corsi con presenza con minori e il Safeguarding Officer hanno fornito al Presidente dell'Associazione il certificato del casellario giudiziale da cui si evince che non risultano condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609- undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

## USO DEGLI SPAZI IN USO ALL'ASSOCIAZIONE

1. A coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei soci minorenni ovvero a loro delegati deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante i corsi con soci minorenni;
2. Un membro dello staff dell'Associazione deve essere sempre presente negli spazi in gestione o in uso all'Associazione in caso di soci minorenni;
3. Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

## USCITE AL MARE/LAGO

1. Durante le uscite al mare è dovere degli accompagnatori vigilare sui soci, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello;
2. Lo staff e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei soci minorenni o loro delegati sono responsabili della vigilanza sui soci minorenni nelle uscite al mare.

## TUTELA DELLA PRIVACY

1. A tutti i soci (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR);

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

2. I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso;
3. In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti;
4. L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i soci, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i soci;
5. La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei soci, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, *data breach*, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche;
6. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

## INCLUSIVITÀ

1. L'Associazione garantisce a tutti i propri soci e ai soci di altre associazioni pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

## CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

1. In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di soci o di persone terze, nei confronti di altri soci, soprattutto se minorenni, il caso deve essere tempestivamente segnalato al Safeguarding Officer tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email [safeguarding@amisub.it](mailto:safeguarding@amisub.it).

Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno consegnate esclusivamente al Safeguarding Officer., che sarà chiamato a modificare le credenziali dopo il primo accesso;

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

2. In caso di gravi comportamenti lesivi, l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine;
3. L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevenano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei soci che abbiano in buona fede:
  - presentato una denuncia o una segnalazione;
  - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
  - assistito o sostenuto un altro socio nel presentare una denuncia o una segnalazione;
  - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
  - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*.

## SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione di seguito riportato;
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.

Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dalla posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato all'Associazione.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

## SANZIONI

Nei confronti dei soci dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- allontanamento dall'Associazione pari a 15 giorni;
- allontanamento dall'Associazione pari ad 1 anno;
- radiazione dell'Associazione

## OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE

1. L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Safeguarding Officer sulla homepage del sito istituzionale;
2. Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri soci, associati e volontari;
3. L'Associazione deve informare il socio o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei soci minorenni, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Safeguarding Officer;
4. L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Safeguarding Officer Amisub e Safeguarding Officer della

# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO AMISUB V1

federazione sportiva di competenza ([safeguarding.officer@fipsas.it](mailto:safeguarding.officer@fipsas.it)), nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente;

5. L'Associazione deve dare diffusione presso i propri soci di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei soci in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;
6. L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione e accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari nello sport;
7. L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai soci o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei soci, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.
8. L'Associazione deve dare comunicazione ai soci o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei soci di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.

## DOCUMENTI CORRELATI

- <https://www.fipsas.it/federazione/safeguarding-policies/5058-regolamento-safeguarding/file>
- <https://www.fipsas.it/federazione/safeguarding-policies/5057-linee-guida/file>